



**CENTRO STUDI POLIFUNZIONALE  
SAPIENZA**



# **GIOCHIAMO A IMPARARE A.S. 2011-2012**

**Dr.ssa Irene Salvo - Psicologa**



## LE ABILITA' DI BASE

Le abilità di base, o prerequisiti, sono gli aspetti dello sviluppo individuale che preparano il bambino ad affrontare gli apprendimenti veri e propri: nel periodo della scuola dell'infanzia il bambino acquisisce molte competenze che, pur non essendo dei veri e propri apprendimenti scolastici, formano la base su cui sarà possibile che si sviluppino, durante la scuola dell'obbligo, le competenze specifiche di lettura, scrittura e calcolo.

### PERCHE' STUDIARE LE ABILITA' DI BASE?

- ❖ Riflettere sulle condizioni che permettono l'apprendimento e che aumentano le probabilità di affrontare con successo l'inizio della scolarizzazione.
- ❖ Come potenziare i processi che sono alla base dell'apprendimento della lettura e della scrittura e individuare le strategie migliori per implementarli, motivando alla competenza proprio in un'età in cui le abilità di base sono altamente modificabili.

### LE ABILITA' DI BASE

#### Abilità generali VS abilità specifiche

La ricerca neuropsicologica ha dimostrato che alla base dell'apprendimento della lettura (...) vi sono **processi specifici, ovvero particolari abilità o competenze cognitive** che consentono specificamente di imparare a leggere, il cui disfunzionamento è causa dei disturbi dell'apprendimento in età evolutiva.

## ABILITA' DI BASE

Potenzialità innate, sviluppo e contesto



Dovrebbero operare in sinergia ai fini di un apprendimento ottimale

Non solo processi specifici, ma anche importanza e necessità di **potenziarli tramite un processo di istruzione graduale, organizzato e sistematico**



È ormai riconosciuto da tutti gli studiosi l'enorme importanza di rilevare precocemente la mancata acquisizione di specifiche abilità nei bambini in età prescolare per poter predisporre adeguate strategie di recupero, ed evitare così l'insorgenza di difficoltà di apprendimento. È importante, quindi, prestare attenzione alle potenzialità della prevenzione.

## ABILITA' DI BASE

Le abilità di base, o prerequisiti, sono gli aspetti dello sviluppo individuale che preparano il bambino, già durante la scuola dell'infanzia, ad affrontare gli apprendimenti futuri veri e propri.



Importante è rilevare precocemente la mancata acquisizione di specifiche abilità nei bambini per poter predisporre adeguate strategie di recupero ed evitare l'insorgenza di difficoltà di apprendimento.



## ABILITA' DI BASE

### Esperienze di apprendimento, Personalità del bambino e autostima

Un'esperienza ripetuta di insuccessi all'inizio della scolarizzazione ha effetti negativi sull'immagine di sé, sull'autostima e sulla fiducia nelle proprie possibilità di imparare.

Porre il bambino nella condizione di sperimentare successi, giungere alla consapevolezza delle proprie risorse e competenze apprese, affrontare le difficoltà con un percorso graduale e sistematico permette il rafforzamento della propria identità personale e lo sviluppo di un atteggiamento attivo e fiducioso nei confronti della realtà.

## I PRECURSORI DELLA LETTO - SCRITTURA

Fino a poco tempo fa si è ritenuto che i precursori importanti per imparare a leggere e a scrivere risiedessero in prerequisiti e destrezze prassiche, abilità di ordine percettivo-motorio: motricità fine, coordinamento oculo-motorio ecc.

Secondo indagini più recenti essi costituiscono delle facilitazioni, più che delle condizioni specifiche per l'apprendimento della lingua scritta.

## LE COMPETENZE EMERGENTI

### "alfabetizzazione emergente":

Complessa costellazione di abilità, atteggiamenti e processi tra loro interdipendenti, che si presuppone sostengano l'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo.

Il loro sviluppo è influenzato dalle opportunità ambientali a carattere informale.

### "alfabetizzazione formalizzata":

Si riferisce all'apprendimento, per esempio del codice alfabetico, a seguito dell'istruzione scolastica.

Fino a poco tempo fa si è ritenuto che i precursori importanti per imparare a leggere e a scrivere risiedessero in prerequisiti e destrezze prassiche, di ordine percettivo-motorio: motricità fine, coordinamento oculo-motorio...

Secondo indagini più recenti essi costituiscono delle facilitazioni, più che delle condizioni specifiche per l'apprendimento della lingua scritta.

Rivestono un ruolo cruciale talune componenti dell'**alfabetizzazione emergente** che G. Pinto (2003) ha raggruppato nelle aree seguenti:

- **Area fonologica:** capacità di discriminare i suoni che compongono le parole, di attribuire loro un differente valore sonoro e di manipolarli intenzionalmente decentrandosi dal significato delle parole orali. Tali abilità vanno sotto il nome di **consapevolezze fonologiche o abilità metafonologiche** e risultano indispensabili per acquisire il sistema alfabetico, poichè stanno alla base della ricerca di corrispondenza tra unità sonore e unità grafiche.
- **Area pragmatica.** A cinque anni i bambini mostrano di aver già compreso che i segni scritti veicolano messaggi. Le conoscenze pragmatiche importanti ai fini dell'apprendimento di lettura e scrittura si riferiscono alla nozione di parola come sequenza continua di segni tra due spazi bianchi, all'idea di stampa, di punteggiatura e a una serie di atteggiamenti che abitualmente accompagnano le pratiche alfabetizzate, ad esempio lo scorrere del dito lungo le righe, la concentrazione sulla pagina scritta e la fissazione prolungata dei segni.
- **Area linguistica:** raggruppa le capacità coinvolte nella consapevolezza linguistica, che è il principale requisito affinché la codifica fonologica delle parole si accompagni alla rappresentazione semantica corrispondente. La consapevolezza linguistica è definita come la capacità di segmentare il discorso in parole, di individuare la struttura degli enunciati e di avere accesso a un ampio repertorio lessicale. La **competenza lessicale e quella sintattica** sono le sue componenti più importanti. La prima risente della ricchezza esperienziale del bambino e riflette la categorizzazione della realtà che egli padroneggia in un dato momento dello sviluppo. Inoltre, quando l'ampliamento del repertorio lessicale si accompagna alla riflessione sulle parole, si affina la **consapevolezza semantica**, ossia la sensibilità al significato. La **consapevolezza sintattica** si riferisce invece alla capacità di rendersi conto che il linguaggio può essere scomposto in unità linguistiche i cui rapporti sono guidati da regole grammaticali, di riconoscere la posizione appropriata di una parola in una frase e di distinguere la diversa funzione di nomi e verbi. L'ambito di competenza in grado di raccordare le conoscenze e le abilità delle **tre aree** sono **narrative**. La comprensione e produzione di storie richiedono infatti l'attivazione simultanea di conoscenze linguistiche di vario tipo e la loro integrazione con processi psicologici complessi come la memoria episodica, quella semantica e il problem-solving. A contatto con le narrative, il bambino impara cioè a trattare congiuntamente aspetti linguistici e aspetti cognitivi e a bilanciare i due tipi di informazioni per costruire un tessuto semantico coerente.

## LE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

La competenza metafonologica, ovvero la **capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando**

**adeguatamente trasformazioni sugli stessi** (Bortolini, 1995), è da tempo riconosciuta come uno dei requisiti necessari per l'apprendimento della lingua scritta.

Nel corso dello sviluppo linguistico del bambino il rapido evolversi di questa abilità avviene a cavallo tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la fine del primo ciclo della scuola primaria di primo grado.

Le abilità metafonologiche hanno un ruolo rilevante nell'apprendimento della lettura e scrittura.

Abbiamo visto dunque che per competenze meta fonologiche si intende la capacità di analizzare il linguaggio parlato nelle sue componenti sonore e nel manipolare queste piccolissime unità. Nello specifico, in questa competenza sono presenti vari processi differenti per qualità e complessità: dalla sensibilità per la struttura sonora della parola di tipo più globale (apprezzamento di rime e capacità di produrne) alla capacità di segmentazione e manipolazione dei singoli fonemi...

Tutte operazioni di astrazione e categorizzazione di esperienze di percezioni acustica.

#### ➤ LE COMPETENZE METAFONOLOGICHE, QUALI SONO?

##### DISCRIMINAZIONE

- ❖ Discriminazione di coppie di parole (e non parole) simili come uguali o diverse

##### SEGMENTAZIONE E FUSIONE

- ❖ capacità di suddividere la sequenza costitutiva delle parole in fonemi (o sillabe) isolati(e)
- ❖ capacità di fondere una sequenza di suoni isolati nella costituzione di una parola

##### CLASSIFICAZIONE

- ❖ Riconoscimento e produzione di rime
- ❖ Riconoscimento di analogie fra fonemi iniziali di diverse parole
- ❖ FAS (Fluidità verbale)

##### MANIPOLAZIONE

- ❖ capacità di elidere aggiungere sillabe
- ❖ invertire fonemi tra parole date (spoonerismo)

#### ➤ LE COMPETENZE METAFONOLOGICHE: IL PROCESSO DI SVILUPPO!

Per comprendere al meglio il processo di sviluppo delle abilità metafonologiche facciamo riferimento al modello teorico della **Consapevolezza Fonologica Globale e Analitica** di Morais (1991).

La **Consapevolezza Globale** riguarda le operazioni metafonologiche relative alle seguenti capacità:

- **Discriminazione di suoni** (discriminazioni uditive di coppie minime di parole; riconoscere parole dai suoni simili come uguali o diverse; *pane - cane, sono uguali o diverse?*)

- **Classificazione** (riconoscimento di rime e riconoscimento di sillabe iniziali uguali in parole diverse)
- **Fusione e segmentazione sillabica** (CA-NE).

Questo tipo di consapevolezza è presente in soggetti che utilizzano sistemi di scrittura non alfabetici, in adulti analfabetici e nei bambini in età prescolare.

Le sillabe, a differenza dei fonemi, sono marcate acusticamente e possono essere pronunciate isolatamente. Coerentemente con questa osservazione, e per tale motivo, i **bambini sviluppano la conoscenza delle sillabe spontaneamente e molto prima dei fonemi**, oltre che in modo indipendente dall'apprendimento della lingua scritta; mentre notevoli difficoltà vengono riscontrate nei compiti che interessano le unità minime, ovvero i fonemi.

## LE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

### IL PROCESSO DI SVILUPPO: CONSAPEVOLEZZA GLOBALE

- ❖ Discriminazione di suoni (discriminazione uditiva di coppie minime di parole e non parole)
- ❖ Classificazione (riconoscimento rime e sillabe iniziali uguali di parole diverse)
- ❖ Fusione e segmentazione sillabica

- Coinvolge **LA SILLABA:**



- Marcata acusticamente e pronunciata isolatamente
- I bambini sviluppano la conoscenza della sillaba spontaneamente e prima dei fonemi
- Indipendente dalla lingua scritta e dall'uso convenzionale di segni (lettere)



\*



La **Consapevolezza Analitica o Fonemica** riguarda le operazioni che coinvolgono i fonemi. Questo tipo di consapevolezza è meno accessibile della precedente, infatti non è presente in soggetti che usano sistemi di scrittura non alfabetici e nei bambini prima dell'apprendimento della lingua scritta. Essa inoltre dipende dall'avvenuta esposizione alle regole di codifica del sistema alfabetico e stenta ad emergere nei soggetti con ritardo di apprendimento della lingua scritta.

Le riflessioni meta fonologiche di tipo analitico possono essere classificate in:

- **Fusione e segmentazione fonemica** (C-A-N-E)
- **Manipolazione:** delezione sillabica o consonante; inversione di iniziali in distinti parole (spoonersimo)

- **Classificazione:** ricognizione di rime; produzione di rime; fluidità lessicale con facilitazione fonemica

Riferendoci a tale modello evolutivo, alcuni studi condotti in Italia testimoniano che verso l'ultimo anno della scuola dell'infanzia la consapevolezza fonologica globale è già largamente acquisita, pur senza l'intervento di un insegnamento formalizzato di letto-scrittura. Quest'ultimo invece incide in modo determinante sul processo di discriminazione analitica dei singoli suoni, capacità che tende a completarsi verso la fine della seconda classe della scuola primaria.

### **LE COMPETENZE META FONOLOGICHE** **IL PROCESSO DI SVILUPPO:** **CONSAPEVOLEZZA ANALITICA**

- ❖ **Fusione e segmentazione fonemica**
- ❖ **Manipolazione (delezione sillaba iniziale e finale, spoonerismo)**
- ❖ **Classificazione (ricognizione rime, produzione rime, fluidità lessicale)**



- **Coinvolge i fonemi**
- **Meno accessibile della precedente e non è presente in soggetti che non usano sistemi di scrittura non alfabetici**
- **Dipende dall'avvenuta esposizione alle regole di codifica del sistema alfabetico e stenta a emergere nei soggetti con ritardo di apprendimento della lingua scritta.**

Molti autori inoltre ipotizzano che lo sviluppo metalinguistico, e quindi metafonologico, possa essere correlato a un più generale cambiamento delle capacità di processamento delle informazioni nella seconda infanzia, ovvero quando i bambini diventano sempre più consapevoli dei loro processi intellettivi in un più vasto campo di situazioni e compiti, compresi quelli richiesti da attività metalinguistiche.

La relazione tra sviluppo metalinguistico e sviluppo metacognitivo può spiegare perchè la capacità di trattare il linguaggio come un oggetto del pensiero non sia una conseguenza automatica dello sviluppo linguistico. A differenza delle normali operazioni linguistiche che implicano processi automatici, le operazioni metalinguistiche richiedono processi di controllo; lo sviluppo delle capacità meta fonologiche è dunque correlato all'emergere nel bambino delle capacità di controllare i propri processi intellettuali.



## LE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

Consapevolezza fonologica globale:  
acquisita l'ultimo anno della scuola dell'infanzia



Incide sul processo di discriminazione analitica dei singoli suoni che tende a completarsi verso la fine della seconda classe primaria

Sviluppo metacognitivo:  
Consapevolezza dei processi cognitivi



Sviluppo metalinguistico:  
Trattare il linguaggio come oggetto del pensiero

\* Giochiamo ad imparare: dal linguaggio alla lettura



IN SINTESI...

## COMPETENZE METAFONOLOGICHE

ETA'	COMPETENZA
4 ANNI	-consapevolezza che le frasi si suddividono in parole -riconosce i suoni che compongono il proprio nome
5- 5 ½ ANNI	-riconosce un maggior numero di fonemi -divide parole in sillabe -fonde sillabe in parole -sente le rime e le riproduce
5 ½ -6 ANNI	-conta il numero di sillabe in parole semplici -tra più parole verbali e/o immagini riconosce quelle che iniziano con lo stesso suono -identifica e riconosce sillaba iniziale di parola -identifica in parole lunghe parte iniziale, centrale e finale di parola e le riordina



## LA PROGRAMMAZIONE

MESE	OBIETTIVO
Ottobre Novembre Dicembre	-Consapevolezza che le frasi si compongono di parole - Segmentazione e fusione sillabica -Discriminare suoni di parole e non parole simili - Riconoscere rime
Gennaio Febbraio Marzo	-Riconoscere e produrre rime -Riconoscere tra parole verbali e/o immagini quelle che iniziano con la stessa sillaba - Produrre parole che iniziano con lo stesso suono
Aprile Maggio	-Riconoscere rime e parte iniziale di parola -Discriminare parole lunghe - corte -Riconoscere parte iniziale, finale, centrale di una parola

### OSSERVAZIONE E PREVENZIONE delle difficoltà e dei disturbi dell'apprendimento:

## INDICI PREDITTORI

### 2 fattori importanti:

❖ Ereditarietà

❖ I disturbi del linguaggio

*"I disturbi del linguaggio sono il predittore più affidabile della dislessia" (Stella, 2008)*



➤ RICORDA: L'IMPORTANZA DELLA CONSAPEVOLEZZA METAFONOLOGICA

- La fonologia studia il sistema sonoro del linguaggio
- Le regole fonologiche definiscono come i fonemi possono essere combinati tra loro per formare le parole
- Consapevolezza fonologica: capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono il linguaggio parlato e saper operare trasformazioni con gli stessi.

### INDICI PREDITTORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ Difficoltà di linguaggio pregresse ed attuali.
- ❖ Sostituzione lettere r/l s/z p/b ...
- ❖ Omissione di lettere o parti di parole
- ❖ Scarsa abilità nell'utilizzo di parole: parole usate in modo non adeguato al contesto, uso di parole sostitutive.
- ❖ Frasi incomplete; sintassi inadeguata
- ❖ Difficoltà nei giochi linguistici, nei giochi di parola, riconoscimento di rime, isolare primo o ultimo suono della parola, imparare filastrocche.
- ❖ Difficoltà nel ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.

### L'INTELLIGENZA NUMERICA

Studi relativi alle osservazioni piagetiane ritenevano che il concetto di numero nel suo valore ordinale e cardinale non potesse emergere prima dei 5/6 anni.

Successivamente studi recenti (Antell e Keating, 1983) hanno dimostrato che:

- neonati da 1 a 12 giorni di vita riescono a discriminare insiemi di due e tre elementi
- bambini di 6-8 mesi compiono semplici operazioni di tipo additivo (1+1) e sottrattivo (2-1) che li portano a nutrire aspettative numeriche.

Si può affermare dunque che i bambini nascono con un nucleo di capacità per classificare piccoli insiemi di oggetti nei termini della loro numerosità, ma per le capacità più avanzate abbiamo bisogno dell'istruzione, ossia di acquisire gli strumenti concettuali forniti dalla cultura in cui viviamo.



## I PRECURSORI DELLE ABILITÀ DI CALCOLO SONO:



**Processi lessicali.** Fanno riferimento al nome dei numeri e rappresentano l'aspetto più mediato dalla cultura.

**Processi Semantici.** Riguardano la Rappresentazione mentale della quantità, Numerosità e cardinalità del numero.



## I PRECURSORI DELLE ABILITÀ DI CALCOLO SONO:

**Processi sintattici.** comprendere che la posizione delle cifre determina il valore all'interno di un sistema organizzato per ordine di grandezza (unità, decine, centinaio...).

All'interno della scuola dell'infanzia vengono effettuati programmi di avvio ai processi sintattici



## I PRECURSORI DELLE ABILITÀ DI CALCOLO SONO:

**Conteggio.** Abilità più complessa che presuppone l'acquisizione dei principi di **corrispondenza uno a uno**, **ordine stabile** e **cardinalità**, secondo la quale l'ultima parola-numero usata nel conteggio rappresenta la numerosità degli elementi contati.



QUANTI SONO?



L'acquisizione delle abilità di conteggio verbale è guidata dalla conoscenza innata ad alcuni principi basati sulla competenza numerica non verbale.

I tre principi impliciti del contare sono:

- **Corrispondenza biunivoca:** ad ogni elemento dell'insieme contato corrisponde una parola-numero;
- **Ordine stabile:** le parole-numero sono ordinate in una sequenza fissa e inalterabile;
- **Cardinalità:** l'ultima parola-numero usata nel conteggio rappresenta la numerosità dell'insieme.

Dal punto di vista evolutivo, la padronanza di tali principi comincia verso 2/3 anni e per la maggior parte dei bambini si completa intorno ai 5 anni.

A due anni i bambini dimostrano di padroneggiare il principio della corrispondenza biunivoca indipendentemente dalla sequenza parola-numero. Questo è osservabile nel gioco: il bambino distribuisce una tazza per ogni piatto ecc.

Il principio della cardinalità viene acquisito per ultimo; i bambini di tre anni e mezzo sono abili nel dire l'ultima parola del conteggio come numero degli oggetti contati, ma questo non significa che comprendano realmente che il processo del contare fornisca la numerosità dell'insieme, se infatti viene chiesto a un bambino di quest'età quante sono le macchine del cesto che ha appena contato, è probabile che lui ricomincia a contarle daccapo.

## I TRE PRINCIPI IMPLICATI NEL CONTEGGIO VERBALE

La padronanza di tali principi comincia verso 2/3 anni e per la maggior parte dei bambini si completa intorno ai 5 anni.



- ❖ (2 anni) **Corrispondenza biunivoca**. Questo è osservabile nel gioco: il bambino distribuisce una tazza per ogni piatto ecc.
- ❖ (3 anni e mezzo) **Ordinalità**. I bambini sono abili nel dire l'ultima parola del conteggio come numero degli oggetti contati, ma questo non significa che comprendano realmente che il processo del contare fornisca la numerosità dell'insieme, se infatti viene chiesto a un bambino di quest'età quante sono le macchine del cesto che ha appena contato, è probabile che lui ricomincia a contarle daccapo.
- ❖ **Cardinalità**.

\* Giochiamo ad imparare: dal linguaggio alla lettura



## I TRE PRINCIPI IMPLICATI NEL CONTEGGIO VERBALE

- ❖ **Corrispondenza biunivoca**: ad ogni elemento dell'insieme contato corrisponde una parola-numero;
- ❖ **Ordine stabile**: le parole-numero sono ordinate in una sequenza fissa e inalterabile;
- ❖ **Cardinalità**: l'ultima parola-numero usata nel conteggio rappresenta la numerosità dell'insieme.

\* Giochiamo ad imparare: dal linguaggio alla lettura



## Bibliografia

- L. Cisotto e Gruppo RDL; 2009; *Prime competenze di letto-scrittura. Proposte per il curriculum di scuola dell'infanzia e primaria*; Trento: Erickson.
- D. Lucangeli, S. Poli, A. Molin; 2003; *L'intelligenza numerica. Primo volume*. Trento: Erickson.
- L. Marotta, C. Ronchetti, M. Trasciani, S. Vicari; 2008; *CMF. Valutazione delle competenze metafonologiche*. Trento: Erickson.
- L. Miato, S. Miato; *Lettura di base 1-2-3 CD-ROM*; Trento: Erickson.
- Molin, S. Poli; 2009; *Pronti per la Prima. Analisi e attenzione visiva nelle prime fasi di apprendimento della lettura e della scrittura*. Firenze: Giunti Scuola.
- M.A. Zanetti, D. Miazza; 2002; *SR 4-5 School Readiness*; Trento: Erickson.